

TORNATA DEL 26 GENNAIO

passare alla chiusura dopo che il signor ministro, l'onorevole Allievi, e, per soprappiù, l'onorevole De Cesare hanno fatto un fuoco di fila di sofismi, negando i fatti, per fare impressione sulla Camera. Se si vuol giocare di strategia, pazienza, ma se si vuol cercare di far entrare la nostra convinzione nei colleghi, dove non vi è niente di politica, ma solo di rendere la legge bene accetta alle popolazioni, domando se non sono sofismi quelli posti...

**PRESIDENTE.** Ma questo è entrare nel merito.

**MELLANA.** Io non entro nel merito, cito un fatto che fu accennato, il quale poi è conforme al vero.

Del resto, io non so come si possa parlare contro la chiusura, se non se dimostrando questo. L'onorevole De Cesare e gli altri preopinanti volevano far vedere che qui s'introduce un nuovo sistema. Il sistema non è altro che questo, lo dico in due parole. Secondo la vostra legge, il Governo può nominare un esattore, per esempio per Napoli, il quale guadagni 25,000 lire, e può essere anche deputato e venire a sedere qui. Quel deputato che ho detto potrebbe intascarsi la sincura di 15 e più migliaia di lire, e con 8 o 10 mila lire incaricare dell'esazione un suo collettore, come gliene fate facoltà colla vostra legge. E poi il comune non potrà avere il suo collettore, e non sarà questa una garanzia maggiore di moralità e di esattezza se il titolare sia piuttosto il comune, che il favorito da voi nominato?

Secondo il nostro emendamento il comune è il titolare il quale per mezzo del suo collettore fa eseguire la legge in modo tollerabile pel contribuente e con lucro del comune. Intanto altri poveri impiegati lavoreranno; nel vostro sistema è un favorito che si lucra alcune migliaia di lire e col mezzo del suo collettore fa eseguire la legge nel modo più duro e vessatorio.

Ad ogni modo la cauzione vuole sempre essere presentata, ed il voler dire che il nostro sistema sia un ritornare al sistema lombardo e toscano, io me ne appello alla buona fede della Camera, è cosa che non si può sostenere. Il temperamento non viola per nulla il principio di questa legge, esso non fa che sancire un gran fatto morale, quello cioè di dare il diritto inscritto in questa legge ai comuni, salvo a questi di esercitarlo per mezzo dei collettori che voi stessi avete messo nella legge; quindi non vi è questione pregiudiziale, nè in alcun modo si viola il sistema sancito nel primo articolo.

**PRESIDENTE.** Adesso, postochè è esaurito l'incidente della chiusura, la metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, la chiusura è adottata.)

L'emendamento che più si discosta dall'articolo della Commissione mi pare che sia quello dei deputati Cini, Morosoli e Mari subemendato dal deputato Panattoni. Se non erro, il deputato Morosoli voleva fare una dichiarazione di adesione al subemendamento Panattoni.

**MOROSOLI.** Lo accetto.

**VENTURELLI.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** La farà dopo.

**VENTURELLI.** È per uno schiarimento sulla votazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**VENTURELLI.** L'onorevole ministro delle finanze ha detto che l'adozione dell'emendamento proposto dagli onorevoli Torrigiani, Valerio e Busacca importerebbe il ritiro della legge; e allora sarà il caso, soggiunse, che altro progetto sia presentato dal ministro attuale o da altro ministro.

Parliamoci chiaro, si posa la questione di Gabinetto? (Rumori)

Voci. No! no!

**VENTURELLI.** Lo vogliamo sapere prima di giudicare. (Interruzioni)

**SELLA, ministro per le finanze.** Mi pare che l'onorevole Venturelli sia veramente nuovo alla vita parlamentare, se mi muove una domanda di questo genere. (Si ride)

**VENTURELLI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**VENTURELLI.** Rispondo al ministro, che mi dice che sono nuovo alla vita parlamentare, che non ho la pretesione di esser vecchio, poichè solamente da due mesi seggio in questo Parlamento. Però non credo che il ministro abbia il diritto di farmi questa osservazione. Del resto, per rassicurarlo e per giustificarmi, gli dico che la domanda che io gli ho fatta era anche l'espressione del sentimento di moltissimi de'miei colleghi, i quali sono pur vecchi alla vita parlamentare.

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti l'emendamento proposto dai deputati Cini, Morosoli e Mari, subemendato dal deputato Panattoni.

Lo rileggo:

« Allorchè dal comune o da tutti i comuni componenti un mandamento ne sia fatta dimanda, la riscossione delle imposte dirette sarà loro affidata secondo le norme prescritte nella presente legge. In tal caso i comuni medesimi verranno riguardati come formanti un consorzio, il quale avrà gli obblighi ed i diritti attribuiti agli esattori mandamentali. »

Domando prima se questo emendamento è appoggiato. (È appoggiato).

Essendo appoggiato, lo metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, è rigettato).

Ora domando se i deputati Torrigiani, Valerio e Busacca insistono nel loro emendamento.

**VALERIO.** Insistiamo.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiato quest'emendamento di cui do nuovamente lettura:

« Ferme restando le precedenti disposizioni, è data facoltà ai comuni di nominare ciascuno il suo esattore per la riscossione delle imposte dirette erariali, o di costituirsi in uno o più consorzi per la nomina d'uno stesso esattore, e ciò alle stesse condizioni e cogli stessi oneri stabiliti nei precedenti articoli.

« Tale facoltà è ristretta al caso in cui ne intendano profittare i comuni tutti del mandamento. »